

L'EVENTO La 21esima edizione ospitata al Savoy Hotel. L'assessore regionale Matera: «Bisogna destagionalizzare il settore»

A Paestum torna la Borsa mediterranea del **turismo archeologico**

NAPOLI. Pompei con Ercolano e Stabia, il Parco archeologico dei Campi Flegrei, le Grotte di Pertosa, il museo archeologico nazionale di Napoli, Pithecusae di Ischia. Questi ed altri luoghi saranno in vetrina da oggi a domenica a Paestum dove si svolgerà la 21esima edizione della Borsa mediterranea del **turismo archeologico** (Bmta). Folto il programma e la partecipazione degli espositori nazionali ed esteri, saranno celebrati anche i vent'anni dei siti Unesco di Paestum e Troia. E sarà varata l'Associazione Internazionale Amici di Palmira, in occasione del gemellaggio tra la città dei templi salernitana e Palmira. Una conferma della vocazione internazionale della Borsa con le collaborazioni di Unesco e Unwto nell'ambito del dialogo interculturale e dello sviluppo del turismo culturale. Promossa e sostenuta dalla Regione Campania, Città di Capaccio Paestum e il locale Parco Archeologico,

ideata e organizzata dalla Leader srl con la direzione di Ugo Picarelli, la rassegna si svolgerà presso il Centro Espositivo del Savoy Hotel, a soli 2 km dall'area dei templi, dal Museo e dalla Basilica, dove avranno luogo le altre sezioni (ArcheoExperience, ArcheoLavoro, l'ArcheoVirtual, le visite guidate), confermandosi come un evento originale nel suo genere: luogo di approfondimento e divulgazione di temi dedicati al turismo culturale e al patrimonio; occasione di incontro per gli addetti ai lavori, gli operatori turistici e culturali, i viaggiatori, gli appassionati; un format di successo testimoniato dalle prestigiose collaborazioni di organismi internazionali quali Unesco e Unwto. L'obiettivo è sviluppare l'offerta culturale. Soprattutto nel Mezzogiorno d'Italia ed in Campania che nel 2017 ha registrato 8,7 milioni di visitatori ai siti museali ed archeologici, una performance dovuta principalmente alla rinascita di Pompei

che ha fatto da traino (3,3 milioni di visitatori, +3,3% rispetto all'anno prima). Ma sono cresciuti anche l'Archeologico di Napoli (+16,20%), Ercolano (+17,30%) e Paestum (+15,10%). E da gennaio a maggio di quest'anno il turismo culturale verso i siti regionali è cresciuto del 2,1% rispetto allo stesso periodo del 2017 registrando 3,6 milioni di visitatori (la Campania è la seconda regione dopo il Lazio ed è la seconda per le preferenze degli inglesi), gli introiti sono aumentati del 26,5%, ma c'è ancora molto da fare. La Regione sta lavorando in questo senso. «L'obiettivo - afferma l'assessore regionale al Turismo, Corrado Matera - è mettere in rete tutti i grandi attrattori presenti sul territorio puntando sui siti culturali ed Unesco per destagionalizzare il settore. La Campania può essere il motore della politica nazionale per far crescere il settore».

EDUCA



— I giovani all'evento che si svolge a Paestum

